

SCHEDE ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in LIBANO”
Codice progetto: PTCSU0002921012169EXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	LIBANO	BEIRUT	139525	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CELIM MI - Via Donatello 58 – MILANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Beirut è una città costiera situata nel bacino orientale del mar Mediterraneo, ai piedi della catena montuosa che attraversa il Libano. A Beirut l'agricoltura è gestita per metà da grandi società e metà da famiglie di agricoltori con meno di 1 ettaro che nelle aree montane vivono con meno di 4 USD al giorno. In Libano l'agricoltura è concentrata nella Bekaa Valley, considerata la zona agricola di Beirut, in quanto nella zona urbana non si sviluppa l'agricoltura, seguita dal nord, dal sud e, in minore percentuale nella zona del Mount Lebanon. L'agricoltura rappresenta più del 6% delle entrate a livello nazionale ed impiega tra il 20% e il 30% della forza lavoro; inoltre rappresenta il 17% delle esportazioni. Ciononostante, il budget allocato al Ministero dell'Agricoltura è inferiore allo 0.4% del budget nazionale. Le aree rurali sono abitate circa dal 13% dell'intera popolazione di 4.1 milioni di abitanti. Basato su uno studio di UNDP del 2007, circa il 28.5% della popolazione libanese, comprese le popolazioni rurali, vive al di sotto della soglia di povertà massima di 4 USD al giorno, l'8% delle quali è sotto la soglia di povertà più bassa di 2 USD al giorno. La povertà è maggiore nei distretti prevalentemente rurali di Akkar, del Nord e del Sud del Libano e di Baalbek-Hermel. Le popolazioni rurali del Libano vivono in condizioni di povertà a causa dei gravi problemi che affliggono la produzione agricola, che sono principalmente le piccole dimensioni delle aziende agricole, la mancanza di politiche agricole, i costi di produzione elevati e la mancanza di credito agricolo specializzato. Le donne, che costituiscono un terzo della forza lavoro agricola, sono particolarmente svantaggiate dalla mancanza di programmi e interventi rivolti alle donne. Ciò porta alla loro scarsa rappresentazione in tutti gli aspetti della produzione agricola, con ripercussioni negative sul proprio status socioeconomico e su quello delle loro famiglie.

Il Progetto agirà nelle aree rurali intorno a Beirut, con missioni nel territorio della Municipalità di Hasbaya, anch'esso target del Progetto.

Bisogni/Aspetti da innovare

1) Potenziamento (quantitativo e qualitativo) della produzione di olio di oliva e rafforzamento dei canali commerciali.

Le improprie pratiche di lavorazione delle terre, di cura degli alberi e di mitigazione dei fattori naturali, congiuntamente all'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti di scarsa qualità, rendono l'olio di oliva di qualità inferiore rispetto agli standard nazionali e alle aspettative internazionali.

I costi di produzione risultano molto alti e poco sostenibili per i produttori locali che soffrono la limitata disponibilità di elettricità e sono costretti ad utilizzare costosi generatori elettrici e mano d'opera. Inoltre, l'utilizzo di macchinari tradizionali determina la necessità per i produttori di noleggiarne di moderni.

Benché la produzione di olive e la loro trasformazione rappresentino un'attività economica largamente diffusa nella regione e fondamentale per la generazione di reddito, a causa dei fattori sopraindicati si è lontani dall'efficienza produttiva e quindi dalla sostenibilità economica degli olivicoltori e dell'intera filiera produttiva.

Il sistema cooperativistico si presenta fragile a causa della radicata mentalità individualistica: vige mancanza di collaborazione tra le cooperative e tra queste e i loro membri. Inoltre, tali cooperative non sono organizzate secondo le disposizioni di legge e non agiscono come facilitatrici di innovazione e di accesso al mercato per i produttori membri.

L'olio di oliva in quanto prodotto locale non è valorizzato propriamente: il governo non supporta i produttori locali e non li protegge dai prodotti importati di diretta concorrenza. Parallelamente, i mercati esteri sono inaccessibili a causa della mancanza di certificazioni, del bollino di tracciabilità e di un brand che ne racconti la cultura locale di provenienza.

Nello specifico le tre problematiche identificate determinano l'assenza di efficienza e di sostenibilità delle pratiche produttive di olio di oliva nel Distretto di Hasbaya. In particolare:

- La Financial viability misura entrate nette medie per gli agricoltori pari a 0,18 USD/lt. Il cambiamento atteso prevede un target di entrate nette medie pari a 1,16 USD/lt.

A livello generale, l'inefficienza del principale settore agricolo del Distretto di Hasbaya partecipa alla condizione di vulnerabilità della popolazione locale, secondo gli indici economici legati alla resilienza. Il cambiamento atteso di medio-lungo termine aumenta il tasso di incisione delle attività agricole sulle economie famigliari dei beneficiari passando da un 15% ad un 49% e migliora il reddito pro-capite dei beneficiari indiretti per una stima pari al +50,8%.

2) Deperimento delle risorse naturali legato all'impatto ambientale della produzione di olio di oliva.

I rifiuti della produzione dell'olio di oliva vengono smaltiti in maniera non sostenibile dal punto di vista ambientale. I liquidi sono versati in cave artificiali non impermeabili, provocando inquinamento del suolo e delle risorse idriche. Gli scarti di lavorazione vengono utilizzati in eccesso nei processi di spandimento sui terreni agricoli, determinando perdita di fertilità dei terreni; Infine, gli stessi scarti di lavorazione vengono versati direttamente nel fiume Hasbani per essere smaltiti e conseguentemente aumentandone il tasso di inquinamento.

Le normative municipali in materia di gestione dei rifiuti vengono acquisite dalla legislazione nazionale. Tuttavia, queste non vengono né applicate né monitorate dalle Municipalità causando un danno ambientale, sanitario e sociale alla cittadinanza.

- Gli indici di conservazione dei suoli agricoli legati alle cooperative e di contaminazione delle acque del fiume Hasbani sono spesso oltre i limiti di guardia codificati a livello internazionale. Il cambiamento atteso riguarda una riduzione dei valori di acidità e del tasso di perdita di fertilità dei suoli, insieme all'azzeramento dei versamenti degli scarti produttivi nel fiume Hasbani.

3) Le caratteristiche della filiera agricola dell'esportazione di frutta fresca e verdura:

Il settore dell'agro business ha una piccola componente di agricoltura commerciale, mentre la maggior parte è agricoltura di sussistenza (CDR). Infatti è il settore con il più alto numero di famiglie che vivono in estrema povertà, circa il 20% (FAO 2011) e con una scarsa attrattività verso i giovani, che comporta un basso livello di istruzione. Circa il 70% delle imprese agricole possiede meno di 1 ettaro (WUR 2017) e la media è di 1,36 ettari il che comporta un'eccessiva frammentazione dei possedimenti agricoli (MoA 2014). I piccoli produttori hanno una posizione debole, con limitato accesso alla tecnologia, alle infrastrutture, a tecniche innovative e al sistema finanziario; c'è inoltre un sistema di intermediari che acquistano il prodotto ad un prezzo di circa il 15/25% più basso del prezzo di produzione (USAID 2014). Le tecniche di produzione agricola e di post-raccolta sono su piccola scala e al di sotto degli standard internazionali, con bassa qualità di attrezzature per la refrigerazione e difficoltà nell'ottenere certificazioni come la GLOBAL G.A.P. (nel 2018 il GLOBAL G.A.P. database mostrava solo 20 imprese libanesi certificate nella produzione di frutta fresca); gli input di alta qualità sono difficilmente disponibili e hanno prezzi troppo alti; la raccolta, lo smistamento, il packaging e l'etichettatura sono difficoltosi. C'è inoltre un problema di genere: secondo il censimento fatto nel 2010, solo l'8,6% dei 170.000 imprenditori agricoli erano donne. L'ILO dichiara che solo 600 donne sono regolarmente occupate nel settore agricolo libanese, contro i 66.200 uomini (dati 2017).

Il CSR Lebanon (2018) sottolinea come l'utilizzo eccessivo ed errato dei prodotti agrochimici, come fertilizzanti e pesticidi, sta mettendo a rischio la biodiversità del Paese, portando anche a cambiamenti climatici che affliggono le risorse idriche, portando a problemi di aridità. La scarsità di queste ultime è un problema che già affligge il Libano e lo sviluppo di sistemi di irrigazione funzionali è insostenibile per i

piccoli agricoltori.

4) debolezza del settore cooperativistico libanese

la debolezza del settore cooperativistico libanese è uno dei fattori che ostacolano lo sviluppo del settore agricolo e dell'agro food (ILO 2018). Questo aspetto è ripreso anche nel documento strategico del MoA (2015-2019) dove si descrive una correlazione diretta tra la mancata crescita del settore agricolo e le difficoltà del sistema cooperativistico. Mancano piani nazionali e locali di sviluppo, e questo aumenta il numero di cooperative inattive e diminuisce il numero di produttori agricoli coinvolti nelle stesse, per mancanza di motivazione. Sempre meno agricoltori giovani credono nel sistema cooperativistico. Solo il 4,5% dei produttori agricoli registrati sono membri di cooperative (FAO 2010). Molto spesso le cooperative sono viste come centri di potere, dove non si rispettano i principi di rappresentanza dei soci. Pochissime di loro hanno obiettivi chiari di sviluppo, come attività di marketing, rafforzamento della competitività dei soci e acquisto di input a prezzi più bassi (ILO 2015).

In sintesi i bisogni identificati possono essere così ricapitolati

- Efficientamento dell'intera filiera produttiva dell'olio di oliva nel distretto di Hasbaya attraverso la riduzione dei costi di produzione, il miglioramento della qualità e il rafforzamento di meccanismi di cooperazione che garantiscano l'accesso al mercato locale e internazionale.
- Elevato impatto ambientale della produzione di olio che renda necessaria l'elaborazione, l'adozione e l'implementazione di un sistema virtuoso della gestione dello smaltimento degli scarti di lavorazione dell'olio d'oliva che preveda una responsabilità partecipata pubblico-privata.
- Produttori di frutta fresca e verdura libanesi non dispongono di strutture adeguate di processamento e conservazione, deficienze organizzative dei produttori e mancanza di adozione di tecniche produttive ecosostenibili.
- Scarsa efficacia della gestione associata dei processi post raccolta e vendita e difficoltà di accesso a mercati nazionali ed internazionali

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CELIM è attiva in Libano dal 2013, paese nel quale è entrata insieme a Caritas Ambrosiana. Grazie a quest'ultima ha potuto stringere una collaborazione con Caritas Libano con la quale lavora dal 2014 con tre progetti finanziati dall'AICS, nel campo dell'assistenza ai rifugiati siriani e palestinesi, protezione ed assistenza per donne migranti vittime di tratta tramite il supporto nei centri di accoglienza di Caritas Lebanon e favorendo il rimpatrio sicuro delle beneficiarie nei propri Paesi di origine e il reinserimento nelle comunità di origine.

Sempre dal 2013 sono stati attivati programmi di aiuto umanitario e resilienza per i profughi siriani in Libano esterni ai campi profughi formali, con attenzione a donne e bambini.

Dal 2019, sono in corso programmi di sviluppo agricolo sostenibile e di tutela ambientale, nello specifico olio di oliva, gestione dei rifiuti, riqualificazione dei fiumi e dei suoli inquinati, diffusione di energie rinnovabili in ambito agricolo.

CELIM ha uffici operativi a Beirut, dove è locata la sede direttiva del Paese, e ad Hasbaya.

PARTNER ESTERO:

- "EI-Khalil Foundation" EKF
- "Lebanese Agricultural Research Institute" LARI

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

La presente proposta contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire allo sviluppo economico dei produttori agricoli locali, fornendo loro strumenti per migliorare la produzione e tutelare il patrimonio ambientale, attraverso percorsi partecipati per aumentare la consapevolezza collettiva e la sensibilità verso l'ambiente.**

CELIM MI interviene dando supporto alla produzione di 587 olivicoltori, attraverso un miglioramento delle pratiche produttive e dei macchinari a disposizione. Viene promosso il cooperativismo sotto lo sviluppo di un marchio di qualità comune come principale strumento di accesso al mercato e di mutuo aiuto tra olivicoltori.

Obiettivo Specifico

Accompagnare 11 cooperative agricole del Distretto di Hasbaya, comprendenti 587 olivicoltori, nella strutturazione di una filiera efficiente e sostenibile dell'olio d'oliva.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nell'implementazione delle attività riguardanti la divulgazione e promozione del brand dell'olio di oliva.
- Supporto alla Cooperativa dei produttori nella definizione e implementazione di un piano di comunicazione e nella gestione dei canali di comunicazione online.
- Supporto alla distribuzione di macchinari e strumenti di raccolta delle olive.
- Supporto alla raccolta, sistematizzazione e analisi dei dati relativi alla commercializzazione dei prodotti.
- Supporto al team di progetto nella raccolta di campioni per analisi di laboratorio relativi al terreno e alle acque del fiume Hasbani.
- Supporto al monitoraggio di progetto.
- Supporto nella gestione delle attività di visibilità di progetto.
- Supporto alla formazione degli agricoltori.
- supporto di tutte quelle attività che prevedano la sensibilizzazione della Società Civile e delle Istituzioni locali.

SERVIZI OFFERTI:

I volontari risiederanno in un appartamento condiviso nella città metropolitana di Beirut; mentre, per il loro soggiorno nel Distretto di Hasbaya risiederanno all'interno della foresteria CELIM. Ogni volontario disporrà di una stanza singola propria. Il vitto viene fornito dall'OLP secondo le procedure interne dell'organizzazione.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento.

Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

- disponibilità a muoversi sul territorio per raggiungere i territori interessati dal progetto per un raggio di non oltre 250 Km.
- astenersi dalle visite in solitaria nelle zone più montane o rurali del Paese
- astenersi da iniziative proprie nei confronti della popolazione locale, quali interviste, senza l'esplicito consenso del responsabile
- limitare le trasferte in notturna, anche nei momenti liberi
- vietato inoltrarsi e circolare nelle zone rurali fuori dalle rotte principali.

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

- il disagio di dover fare spostamenti su reti stradali in cattive condizioni e rurali per motivi di attività di progetto
- il disagio di poter imbattersi in manifestazioni pubbliche e quindi evitare affollamenti per ragioni sanitarie dovute alla pandemia di COVID-19
- il disagio di dover prestare attenzione alle diverse sensibilità culturali e religiose locali, soprattutto quando si gira nelle realtà metropolitane, in cui i diversi quartieri di appartenenza religiosa richiedono attenzione nell'abbigliamento utilizzato perlopiù dalle donne.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Volontario/a 1,2:

- Conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5

COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in

apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di Formazione specifica comuni a tutte le sedi

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Libano e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Informazioni di tipo logistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - strutture di progetto ed appoggi logistici nelle aree di intervento - regolamento ufficio - elementi aggiuntivi di sicurezza (mappa e contatti meccanici di fiducia, ospedali) - zone rosse - spostamenti sul territorio - sistemi di comunicazione ed informazione

Moduli di formazione specifica per la sede di Beirut (139525)

Tematiche di formazione
<p><u>Modulo 6A – Profili e caratteristiche delle aree di intervento e visite di campo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo Beirut - Modulo Hasbaya
<p><u>Modulo 7A - Ambiente</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - profilo degli interventi ambientali e visite di campo tecniche
<p><u>Modulo 8A – Settore olivicoltura</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - visita cooperative - rassegna piani produzione - rassegna raccolta dati
<p><u>Modulo 9A – Stakeholder istituzionali e civili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Modulo sul network di stakeholder aderenti o coinvolti nell'iniziativa: ruoli, funzioni ed impatto atteso

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale in AFRICA, EST EUROPA e MEDIO ORIENTE

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA':

- ampliando e sistematizzando le attività agropastorali per generare reddito e migliorare la nutrizione;
- contribuendo alla riduzione della persone che vivono in povertà;

Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:

- favorendo la sicurezza alimentare attraverso lo sviluppo di nuovi sistemi produttivi agroalimentari;
- contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- favorendo l'aumento del reddito e l'occupazione di giovani produttori rurali;
- realizzando azioni formative e di sensibilizzazione a favore delle comunità rurali sui temi della sicurezza alimentare, malnutrizione e denutrizione infantile;

Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA':

- aumentando l'accesso dei minori più vulnerabili a servizi di inclusione sociale e scolastica;
- accrescendo la formazione professionale dei giovani più vulnerabili;

Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;
- promuovendo l'inserimento lavorativo qualificato delle donne;

Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:

- promuovendo un modello di convivenza pacifica, inclusiva e sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale;

Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:

- promuovendo modelli di produzione agricoli sostenibili;

Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:

- rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;

Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA:

- combattendo la desertificazione ripristinando terreni degradati colpiti da siccità ed inondazioni;

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale"